



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

J - GDAP
- 0320945 - 10/10/2017



Al Signor Vice Capo del Dipartimento

e
alla Direzione Generale personale e risorse
Ufficio IV - Relazioni Sindacali

SEDE

Oggetto: Commissione di cui all'articolo 22, comma 3, del d.P.R. 395/95 s.m.i. Scorrimento graduatorie concorsi pubblici dei ruoli tecnici del Corpo.

Si prega la S.V.I. voler convocare la commissione di cui all'oggetto, possibilmente entro il 19 ottobre, per la sottoposizione del progetto formativo relativo al II° corso di formazione allievi ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria (all. 1).

Corso, necessariamente in continuità col I°, che viene avviato a seguito dello scorrimento delle graduatorie dei concorsi pubblici dei ruoli tecnici del Corpo, indetti con provvedimento 20 gennaio 2014 e pubblicati in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie speciale - Concorsi ed Esami, n. 9 del 31 gennaio 2014.

Il percorso di formazione si terrà a partire dal 23 ottobre, presso la Scuola di Formazione e Aggiornamento dell'Amministrazione Penitenziaria di Roma "Giovanni Falcone", e riguarderà trentuno degli idonei così ripartiti:

- n. 3 direttore tecnico, profilo di biologo;
- n. 1 direttore tecnico, profilo informatico;
- n. 8 vice ispettore tecnico, profilo di biologo;
- n. 6 vice ispettore tecnico, profilo di informatico;
- n. 6 vice sovrintendente tecnico;
- n. 7 agente tecnico.

Il Direttore Generale

Riccardo Turrini Vita

Ufficio Quarto

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria
Direzione Generale della Formazione



CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA

**SECONDO CORSO DI FORMAZIONE
PER IL PERSONALE DEI
RUOLI TECNICI**

P R E M E S S A

§1. L'articolo 44, comma 3, del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, ha modificato la Tabella A allegata al decreto legislativo 9 settembre 2010, n. 162 e, per l'effetto, ha implementato la dotazione organica del personale dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria per il Laboratorio Centrale della Banca dati DNA (L.A.C.).
Ne è seguito l'ampliamento del procedimento di assunzione degli aventi diritto secondo la graduatoria di idoneità dei rispettivi concorsi (Gazzetta Ufficiale 4^a Serie Speciale - Concorsi ed Esami 31 gennaio 2014, n. 9).

§2. I corsi di formazione, che si terranno presso la Scuola di Formazione e Aggiornamento dell'Amministrazione Penitenziaria di Roma "Giovanni Falcone" a partire dal 23 ottobre 2017, riguarderanno le seguenti unità:

- n. 3 direttore tecnico, profilo di biologo;
- n. 1 direttore tecnico, profilo informatico;
- n. 8 vice ispettore tecnico, profilo di biologo;
- n. 6 vice ispettore tecnico, profilo di informatico;
- n. 6 vice sovrintendente tecnico;
- n. 7 agente tecnico.

§3. La pianificazione dell'iniziativa parte naturalmente dai programmi formativi del 1° Corso di formazione per l'immissione in ruolo del personale appartenente ai profili tecnici, svoltosi negli anni a cavallo tra il 2015 e il 2016 e tiene conto della costituzione del Laboratorio Centrale della Banca dati DNA presso il polo romano di "Rebibbia", quale luogo privilegiato per attività di formazione e di tirocinio.

Il progetto è stato elaborato in rispondenza alle funzioni che sono chiamate ad assolvere i ruoli tecnici che consistono nello svolgimento di mansioni specialistiche così come previste dal d.P.R. 9 settembre 2010, n. 162 (istitutivo dei ruoli tecnici) nonché dal decreto del Ministro della Giustizia 11 giugno 2014, n. 107 (svolgimento dei corsi di formazione per l'immissione in ruolo del personale appartenente ai diversi profili tecnici).

A ciò deve, poi, aggiungersi la formazione per le ulteriori attribuzioni di agente di pubblica sicurezza e, rispettivamente, di agente e ufficiale di polizia giudiziaria, più propriamente inerenti all'appartenenza ad un Corpo di polizia dello Stato.

Gli allievi, tenuto conto della differenza di durata dei rispettivi corsi - di quattro mesi per gli allievi agenti tecnici, di otto mesi per il ruolo sovrintendente tecnico e per quello di ispettore tecnico e di dodici mesi per quello di direttore tecnico - seguiranno un percorso

commisurato alle competenze richieste a ciascun ruolo e per affinità delle stesse, partecipando anche in comune alle attività didattiche che non siano più propriamente esclusive di un determinato profilo.

Saranno specularmente organizzate, in ragione del profilo di appartenenza (biologi ed informatici) e, quindi, della diversità degli insegnamenti previsti, distinte sezioni didattiche in cui inserire i partecipanti al corso.

OBIETTIVI

§4. L'obiettivo formativo è quello di preparare tutti gli allievi alle rispettive competenze nell'ottica di una visione della professionalità che rispetti lo *standard* europeo di gestione delle attività attribuite al L.A.C., ed in particolare:

- a) fornire le conoscenze dell'organizzazione in cui saranno inseriti;
- b) delinare il quadro normativo di riferimento;
- c) fornire i riferimenti del rapporto di lavoro nella P.A.;
- d) sostenere l'appartenenza al Corpo ed all'Amministrazione;
- e) definire ruoli e competenze di tutte le figure istituite con i ruoli tecnici;
- f) acquisire l'abilitazione all'uso dell'arma;
- g) acquisire i riferimenti deontologici e comportamentali propri di un appartenente al Corpo.

ARGOMENTI

§5. Gli argomenti disciplinari sono stati raggruppati in tre sistemi tematici, tenuto conto della natura delle materie che vi confluiscono: area della formazione giuridico-amministrativa, area tecnico-professionale, area dell'organizzazione.

5.1. AREA DELLA FORMAZIONE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA

1. **Elementi di diritto pubblico:** il discente deve acquisire le conoscenze basilari circa il funzionamento della forma di Stato e di governo, delle fonti del diritto, dell'ordinamento costituzionale ed europeo, dell'ordinamento degli enti decentrati e dell'organizzazione della pubblica amministrazione; della disciplina delle libertà costituzionali; del potere amministrativo e del suo esercizio. Le situazioni giuridiche soggettive e la loro tutela. La trasparenza e la prevenzione della corruzione.
2. **Elementi di diritto penale:** funzioni della pena, principi di riserva di legge, di determinatezza-tassatività e di irretroattività della legge penale, reato in generale, fatto tipico, antiggiuridicità e colpevolezza. Analisi di alcune fattispecie dei delitti contro la p.a., contro l'amministrazione della giustizia e la fede pubblica.
3. **Elementi di procedura penale:** i principi fondamentali; procedimento e processo; indagini preliminari e dibattimento; i soggetti; atti e attività di iniziativa della p.g.; regole generali del diritto probatorio: oggetto della prova; libertà morale e assunzione della prova; prove atipiche; il diritto alla prova; divieti probatori; valutazione della prova e convincimento giudiziale. La disciplina dei singoli mezzi

di prova e dei mezzi di ricerca della prova (prova scientifica, testimonianza, esame delle parti, confronti, ricognizioni, esperimenti giudiziari, perizie, perquisizioni, ispezioni, sequestri, intercettazioni di comunicazioni).

4. **Elementi di diritto di polizia:** legislazione di pubblica sicurezza; la disciplina degli stupefacenti; la disciplina degli stranieri; le altre forze di polizia.

5. **Elementi di diritto del lavoro:** le fonti, il rapporto di lavoro, trattamento giuridico ed economico, i doveri ed i diritti, le pari opportunità.

6. **Elementi di diritto europeo di polizia:** principi generali della cooperazione, internazionale ed europea, giudiziaria e di polizia in materia penale e dei più importanti strumenti normativi vigenti.

5.2. AREA TECNICO PROFESSIONALE

1. **Elementi di ordinamento penitenziario:** la legge 26 luglio 1975, n. 354, ed il d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230; ordinamento penitenziario e regolamento d'esecuzione; trattamento penitenziario e principi direttivi; modalità del trattamento; regime penitenziario, sorveglianza statica e sorveglianza dinamica; misure alternative alla detenzione; la magistratura di sorveglianza. Conoscenza dei processi lavorativi riferibili alla organizzazione e gestione di un istituto penitenziario. Le aree dell'istituto penitenziario: area trattamentale, organizzazione e settori; area della sicurezza, organizzazione e settori: in particolar modo, l'ingresso in carcere e il servizio matricola; il servizio colloqui e pacchi; i controlli e le perquisizioni; la gestione dei servizi di polizia penitenziaria all'ingresso in carcere; le stanze bianche per l'esecuzione dell'attività di prelievo del campione biologico; la gestione degli eventi critici; la gestione del servizio programmato e giornaliero; area sanitaria; area amministrativo-contabile.

2. **Ordinamento e regolamenti dell'Amministrazione penitenziaria:** il quadro costituzionale; l'ordinamento del Corpo di Polizia penitenziaria e i compiti istituzionali; il regolamento di servizio; i ruoli tecnici; l'accordo quadro nazionale e il contratto delle forze di polizia; il regolamento di disciplina. Responsabilità di ruolo ed etica professionale.

3. **Addestramento formale.**

4. **Cerimoniale.**

5. **Biologia forense e la legge 30 giugno 2009, n. 85:** il prelievo di campione di mucosa orale, l'analisi di tale materiale, la tipizzazione del profilo genetico e, infine, la conservazione del campione biologico, unitamente alla conseguente alimentazione per via informatica della banca dati nazionale. Il d.P.R. 7 aprile 2016, n. 87.

Scopo, attività, organizzazione della Banca Dati Nazionale del DNA; il Laboratorio; le fasi di tipizzazione del DNA; scambio risultati profili del DNA a livello internazionale; l'identificazione personale nel caso degli scomparsi; prelievo del campione biologico; tipologia dei soggetti sottoposti a prelievo; il flusso informativo del dato personale: l'operazione di verifica identità dell'applicazione del software AFIS per la BDN DNA; trattamento e accesso ai dati; tracciabilità dei campioni; parametri internazionali per l'analisi dei reperti e dei campioni; laboratori di genetica

forense; test del DNA: la qualità del dato; accesso e consultazione; utilizzo degli strumenti per la tipizzazione del DNA; sistema informativo per la gestione e analisi del campione biologico; validazione di un kit; LIMS e Banca dati DNA.

6. **Governance dei processi aziendali:** Sistemi di archiviazione e catalogazione dei documenti; i Sistemi di Gestione per la Qualità secondo la norma ISO 9001; l' "Analisi del rischio" (ISO 31000); i Sistemi di Gestione della Sicurezza delle Informazioni secondo la norma ISO/IEC 27001; i "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura" secondo la norma ISO/IEC 17025; ITIL Foundation sulle *Best Practices* di IT Service Management (ITSM); lo standard ISO 22301 per progettare, implementare e gestire efficacemente un Sistema di gestione della continuità operativa (Doc. 1).

7. **La protezione dei dati personali:** il dLgs 30 giugno 2003, n. 196, e il nuovo Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR, *General Data Protection Regulation- Regolamento UE 2016/679*).

8. **Elementi di contabilità pubblica e penitenziaria:** le fonti; gli organi contabili; i contratti; la responsabilità amministrativo-contabile.

9. **Elementi di medicina legale:** con particolare riguardo all' "intervento sulla scena del crimine, ovvero il sopralluogo giudiziario consistente nell'espletamento di tutte quelle operazioni compiute dalla polizia giudiziaria, coadiuvata da personale tecnico-scientifico, volte alla ricerca, raccolta, conservazione (rilievi e repertamenti) di "elementi" che, avvalendosi di altre scienze (medicina legale, balistica, biologia, chimica, dattiloscopia, ecc.), contribuiranno a ricostruire la dinamica di un reato avvenuto in un tempo precedente.

10. **Elementi di sociologia e criminologia:** le principali teorie criminologiche; prevenzione, trattamento e controllo della criminalità. Statistiche.

11. **Sicurezza sui luoghi di lavoro:** dLgs 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

12. **Elementi di educazione sanitaria e primo soccorso.**

13. **Armi:** conoscenza ordinamentale e uso legittimo delle armi; armamento individuale e di reparto, ordinario e speciale; tiro (esercitazioni).

14. **Difesa personale.**

15. **Lingua straniera.**

5.3. AREA DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE RELAZIONI

1. **La comunicazione, l'organizzazione e la gestione delle risorse umane:** conoscenza e comunicazione interna ed esterna, conflitti e negoziazione; tecniche di colloquio. Il benessere organizzativo.

2. **Le competenze trasversali,** ossia le risorse dipendenti esclusivamente dalla crescita e dalla formazione di ciascuno e da qualità e attitudini individuali. Queste ultime, in particolare, risultano indispensabili per potenziare la collaborazione interprofessionale e interistituzionale, il senso di appartenenza al gruppo, la flessibilità rispetto al mutare delle situazioni contingenti, l'attitudine creativa al *problem solving*, la costruzione di relazioni proficue, la capacità di affrontare e gestire situazioni stressanti.

METODOLOGIA DIDATTICA

§6. Le materie dovranno essere trattate in modo da fornire ai discenti una chiave di lettura rapida, sintetica e accessibile degli elementi conoscitivi iniziali degli argomenti giuridici, in considerazione del grado di conoscenza richiesto a tale ruolo per l'esercizio dello specifico profilo professionale.

La trattazione degli insegnamenti deve essere svolta in modo che gli argomenti risultino ben collegati fra loro e graduati nella propedeuticità e progressività dei contenuti, con costanti collegamenti fra teoria e pratica.

Saranno trattati gli aspetti normativi fondamentali che costituiscono la cornice di riferimento e gli elementi basilari di conoscenza dell'organizzazione, gli elementi fondamentali dell'operatività del ruolo anche alla luce del Regolamento di servizio al fine di fornire ai discenti le informazioni di base per comprendere il contesto lavorativo di riferimento.

Ogni materia del sistema giuridico sarà trattata evidenziando i collegamenti con la realtà operativa.

Accanto all'individuazione delle materie di natura propriamente formativa si collocano quelle addestrative quali l'addestramento formale e all'uso dell'armamento in dotazione al Corpo. L'addestramento teorico e pratico all'uso delle armi in dotazione e la consapevolezza delle responsabilità connesse rivestirà carattere di particolare rilievo e quindi sarà prestata ogni attenzione da parte dei docenti e degli istruttori alla preparazione anche in funzione dell'acquisizione dell'idoneità all'uso dell'armamento in dotazione al Corpo che costituisce un elemento chiave del giudizio complessivo di idoneità al servizio di polizia penitenziaria.

Il piano formativo avrà l'obiettivo ulteriore di promuovere nei corsisti la capacità di esercitare una comunicazione efficace e corretta con le persone e gli organi istituzionali con cui verranno a contatto.

Sarà, pertanto, dato adeguato spazio al sistema delle relazioni professionali con specifico riferimento alle modalità di comunicazione interna ed esterna più efficaci, così come adeguato spazio sarà dedicato alla formazione del gruppo, elemento fondamentale per favorire il processo di apprendimento.

I corsisti, presso il Laboratorio, riceveranno la formazione specialistica riservata ai profili tecnici di appartenenza e indispensabile per il rilascio delle rispettive certificazioni.

Si prevede, altresì, che gli allievi agenti e revisori tecnici partecipino in qualità di uditori, ad una ulteriore parte di lezioni su materie specialistiche, anche dopo la durata dei rispettivi corsi, con arricchimento delle conoscenze e miglioramento della comprensione delle attività svolte dai profili tecnici diversi da quelli di appartenenza, in un'ottica di formazione permanente e *favor* per il lavoro di squadra.

MODULI DIDATTICI

§7. Il corso prevede un modulo di base comune a tutte le figure, coincidente con la durata del percorso formativo degli Allievi agenti per, poi, differenziarsi in moduli di crescente specializzazione per le restanti figure.

Le attività didattiche sono precedute dal modulo propedeutico di una settimana (36 ore), destinato all'accoglienza ed all'avvio della conoscenza, secondo il calendario delle attività che verrà fornito dalla direzione della Scuola, con l'obiettivo di:

- a) far comprendere agli allievi il contesto generale in cui sono inseriti in modo che possano più consapevolmente contestualizzare, fin dall'inizio, il loro futuro professionale e i contenuti che andranno ad apprendere;
- b) favorire la creazione del gruppo al fine di facilitare il processo di apprendimento;
- c) rafforzare la consapevolezza di appartenere a un gruppo di lavoro con compiti unici che dovrà operare in maniera collaborativa e solidale con gli altri ruoli.

Seguiranno le trattazioni di temi giuridico-amministrativi, così come quelle relative all'appartenenza ad un Corpo dello Stato ed all'Amministrazione penitenziaria in particolare, le discipline dell'addestramento formale ed all'uso e maneggio delle armi, al fine del rilascio delle abilitazioni previste dalla normativa di riferimento. Materie che, unitamente a quelle relative all'area dell'organizzazione e delle relazioni, costituiranno la parte iniziale della didattica preliminare a quella più propriamente specialistica insita nella tecnicità del ruolo.

Saranno previste attività di tirocinio e di verifica sul campo dell'apprendimento ovvero di didattica presso il Laboratorio. Oltre alle attività organizzate presso quest'ultimo, saranno organizzate visite presso altre Amministrazioni dello Stato (es. Direzione Centrale anticrimine della Polizia di Stato Servizio Polizia Scientifica; R.I.S. dell'Arma dei Carabinieri; Università; Direzione Centrale della Polizia criminale - Servizio Informativo Interforze) al fine di favorire nei corsisti lo sviluppo delle competenze e delle conoscenze inerenti anche alla Banca Dati nazionale del DNA.

Per monitorare l'adeguatezza del livello di apprendimento raggiunto dai corsisti ed eventualmente rimodulare l'operato del docente, verranno effettuate periodiche verifiche dell'apprendimento anche a carattere interdisciplinare per supportare la capacità di mettere in relazione i contenuti delle diverse discipline.

ESAMI FINALI

§8. Al termine del percorso formativo, gli allievi risultati idonei al servizio penitenziario dovranno sostenere gli esami finali finalizzati all'accertamento del possesso delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il corso.

Gli allievi agenti tecnici, superati gli esami di fine corso e ottenuto il giudizio di idoneità verranno nominati agenti tecnici in prova. Superata la prova, la cui durata è di mesi tre, essi conseguono la nomina ad agente tecnico.

Gli allievi vice revisori tecnici che abbiano superato le prove teorico-pratiche conclusive e ottenuto il giudizio di idoneità saranno nominati, al termine del corso, vice revisori tecnici in prova.

I vice ispettori tecnici assumono lo status di allievi e superata la prova teorico-pratica finalizzata al conseguimento del giudizio di idoneità, saranno nominati vice periti in prova secondo l'ordine della graduatoria all'esito dell'esame finale.

I vice direttori tecnici, che conservano lo *status* di vice direttori tecnici in prova per tutto il periodo di frequenza del corso, al termine della formazione, previo giudizio di idoneità e superato l'esame finale del corso, presteranno giuramento e saranno confermati nel ruolo con la qualifica di vice direttore tecnico secondo l'ordine della graduatoria di fine corso.

I DOCENTI

§9. Il corpo docenti andrà individuato tra esperti interni ed esterni all'Amministrazione, quest'ultimi con evidente riferimento alle materie che necessitano della certificazione di qualità.

Si allega il prospetto dettagliato delle materie del primo quadrimestre, comune a tutti i profili, e si allega quello di massima per i dei successivi quadrimestri.

per

10/X To n.o.
Fatem

**2° CORSO DI FORMAZIONE PER I RUOLI TECNICI
RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE
1° MODULO**

N°	ELENCO DELLE MATERIE COMUNI A TUTTI I RUOLI	Livello Didattico	Ripartizione delle Ore Disponibili	Docenti Incaricati
1	Organizzazione dell'Amministrazione Penitenziaria e del Corpo di Polizia Penitenziaria		25:00	Interni
2	Ordinamento Penitenziario e Regolamento d'Esecuzione (L.354/1975 e D.P.R. 230/2000)		30:00	Interni
3	Elementi di Diritto Penale	1	20:00	Esterni
4	Elementi di Procedura Penale ed attività di polizia giudiziaria.	1	20:00	Esterni
5	Elementi di Diritto Pubblico (Costituzionale - Amministrativo - Europeo)	1	30:00	Esterni
6	Elementi di Diritto Europeo di Polizia		6:00	Esterni
7	Regolamento di Servizio del Corpo di polizia penitenziaria (D.P.R. 82/1999)		12:00	Interni
8	Criminologia	1	10:00	Esterni
9	Dinamiche dei gruppi e tecniche di comunicazione applicata	1	20:00	Esterni
10	La trasparenza amministrativa e l'anticorruzione		4:00	Interni
11	Archiviazione e Catalogazione dei documenti		6:00	Esterni
12	La protezione dei dati personali: il D.L.vo 30giugno 2003, n. 196, ed il Regolamento U.E. 2016/679	1	10:00	Esterni
13	Elementi di diritto del Lavoro		4:00	Esterni
14	Nozioni sul nuovo Protocollo Informatico		6:00	Interni
15	Norme di comportamento ed aspetti deontologici del ruolo. Segreto professionale e Segreto d'ufficio		8:00	Interni
16	Addestramento all'uso delle armi. Norme di sicurezza		25:00	Interni
17	Esercitazioni di tiro a fuoco al poligono.		25:00	Interni
18	Addestramento formale		25:00	Interni
19	Difesa personale - (Metodo MGA)		20:00	Interni
20	Partecipazione a seminari, conferenze ed alle attività della Scuola.		10:00	Interni ed Esterni
21	Sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	1	20:00	Interni ed Esterni
22	Medicina legale.	1	8:00	Esterni
23	Contabilità di Stato con particolare riferimento alla contabilità carceraria		16:00	Interni
24	Tecniche di Primo Soccorso		8:00	Esterni
25	La legge 30 giugno 2009, n. 85, e il d.P.R.7 aprile 2016, n. 87. Tracciabilità e conservazione del campione biologico.	1	40:00	Interni ed Esterni
26	Introduzione alle norme ed alle linee guida (ISO) che definiscono i requisiti per la realizzazione, in una organizzazione, di un sistema di gestione della qualità.		16:00	Interni
27	Informatica di laboratorio.		32:00	Interni
29	Tirocinio presso il Laboratorio		64:00	
29	Studio individuale		40:00	
TOTALE DELLE ORE DI CORSO DESTINATE ALLE LEZIONI DIDATTICHE ED ALLE ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO			560:00	

2° CORSO DI FORMAZIONE PER I RUOLI TECNICI - RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE 2° e 3° MODULO

N°	ELENCO DELLE MATERIE	Docenti Incaricati	Ripartiz. delle C Dispon
1	<i>Norma ISO 9001</i>	Esterni	16:00
2	<i>Introduzione alla "Analisi del rischio" (ISO 31000)</i>	Esterni	8:00
3	<i>Norma ISO/IEC 17025</i>	Esterni	24:00
4	<i>Norma ISO/IEC 27001 introduzione</i>	Esterni	8:00
5	<i>Norma ISO/IEC 27001 dettaglio</i>	Esterni	24:00
6	<i>Norma ISO 22301 Business Continuity Management</i>	Esterni	32:00
7	<i>ITIL Foundation</i>	Esterni	24:00
8	<i>Auditor per la norma ISO/IEC 17025 - secondo la ISO 19011</i>	Esterni	24:00
9	<i>Auditor per la norma ISO/IEC 27001 - secondo la ISO 19011</i>	Esterni	24:00
10	<i>Elementi di Diritto Penale e Procedura Penale. Livello 2</i>	Esterni	16:00
11	<i>Elementi di Diritto pubblico. Livello 2</i>	Esterni	16:00
12	<i>La legge 30 giugno 2009, n. 85, e il d.P.R.7 aprile 2016, n. 87. Livello 2</i>	Interni	40:00
13	<i>La protezione dei dati personali: il dLgs 30 giugno 2003, n. 196, e il Regolamento UE 2016/679. Livello 2</i>	Esterni	20:00
14	<i>Prove di qualifica per il Metodo Interno presso il Laboratorio</i>	Interni	80:00
15	<i>Applicazione e conoscenza biologia forense presso il Laboratorio. Teorica</i>	Interni	24:00
16	<i>Applicazione e conoscenza biologia forense presso il Laboratorio. Pratica</i>	Interni	120:00
17	<i>Applicazione e conoscenza informatica presso il Laboratorio. Teorica e pratica</i>	Interni	144:00
18	<i>Validazione metodi di prova presso il Laboratorio</i>	Interni	16:00
19	<i>Stima dell'incertezza presso il Laboratorio</i>	Interni	8:00
21	<i>Informatica laboratorio presso il Laboratorio</i>	Interni	48:00
23	<i>Addestramento formale. Livello 2</i>	Esterni	8:00
20	VISITE ESTERNE E LEZIONI MONOTEMATICHE	Interni	40:00
22	<i>Tirocinio presso il Laboratorio</i>	Interni	200:00
23	STUDIO INDIVIDUALE E PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA		96:00
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ORE DI CORSO			1060:00



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale della Formazione

All'Ufficio Relazioni sindacali
Sede

Oggetto: progetto formativo per il Servizio Cinofili

Per l'integrazione dell'ordine del giorno per la convocazione della commissione ex art. 22 del dpr 395/95, si trasmette il progetto di aggiornamento del personale del "Servizio cinofilo" del Corpo.

D'ordine del
Direttore Generale

Il dirigente penitenziario

dr. M. G. Maffei

Ufficio Quarto



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale della Formazione

**PROGETTO PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DEL
SERVIZIO CINOFILI**

§1 Premessa

A seguito della decisione del Capo del Dipartimento di ampliare il Servizio Cinofili, si propone un progetto formativo complessivo.

Le proposte che seguono scaturiscono dalla conoscenza pregressa del settore e da approfondite analisi delle esigenze condivise con gli istruttori e con i responsabili che si sono succeduti nel tempo.

§2 Analisi della situazione

1. Dei sei istruttori cinofili del Corpo, tre hanno acquisito la qualifica nel 2000 e tre nel 2003 dopo una breve esperienza come conduttore di cane antidroga.
2. La loro formazione è avvenuta presso le strutture addestrative della Guardia di Finanza.

La formazione iniziale, di impostazione strettamente comportamentista, ha mostrato ben presto i limiti insiti nel metodo, già allora criticato e generalmente abbandonato dal mondo della cinofilia.

Per tracciare un quadro organico entro cui collocare la questione occorre distinguere tra:

- a. competenze di base dell'istruttore cinofilo;
- b. competenze specialistiche dell'istruttore antidroga.

Ufficio Quarto



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale della Formazione

ple

La formazione ricevuta presso la Guardia di Finanza non ha contemplato l'“educazione di base del cane” che costituisce il presupposto per una corretta impostazione del rapporto uomo/cane su cui poi innescare l'attività addestrativa e la successiva specializzazione nella ricerca. I cani venivano addestrati alla ricerca della droga secondo una meccanica impostazione stimolo/risposta consolidando il comportamento positivo con un premio.

Il protocollo addestrativo appreso dagli istruttori è stato il medesimo trasmesso ai conduttori.

3. I contatti con esperti etologi che hanno collaborato con l'Ufficio o per la selezione del personale aspirante conduttore o come docenti nei corsi hanno consentito di mettere a fuoco le criticità ascrivibili a tale impostazione e a conoscere le cornici teoriche su cui si fondano le attuali tecniche addestrative.

L'evoluzione delle conoscenze di etologia e psicologia canina, ha decretato il superamento dell'approccio comportamentista che, nel tempo, ha mostrato i suoi limiti. L'evoluzione del metodo addestrativo non è una modernizzazione fine a se stessa, ma produce concreti risultati in termini di rendimento degli animali, di minore accumulo di *stress* e di minore incidenza delle malattie correlate: da non sottovalutare l'aspetto etico di un trattamento dell'animale molto più rispettoso della sua natura.

Attualmente gli stili addestrativi si fondano su approcci integrati di stampo cognitivista o sistemico, meglio conosciuti come “*metodo gentile*”.

Tali metodi si fondano sul presupposto che il cane è un essere vivente con un apparato cognitivo ed emozionale evoluto e che quindi:

- deve essere considerato come essere senziente e non come mero esecutore di comportamenti meccanicamente appresi;
- è un essere sociale che non può vivere isolato o solo;
- il suo equilibrio e il suo benessere sono fortemente condizionati dal rapporto con il conduttore, ma anche dal contesto più ampio in cui vive e lavora;

Ufficio Cuarto



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale della Formazione

- se sottoposto a situazioni o a condizioni inadeguate sviluppa stress che genera disturbi comportamentali e/o malattie fisiche.

Da questi differenti basi teoriche discende l'adeguamento della pratica addestrativa, ma anche quello delle scelte organizzative e gestionali.

4. Gli istruttori:

Grazie alle riflessioni scaturite dall'esperienza e all'impegno personale ad auto aggiornarsi, tutti gli istruttori hanno arricchito la preparazione iniziale. Il contatto con altre realtà (altre Forze di Polizia, esperienze qualificate in ambito privato, confronti con esperti) li ha stimolati a inserire innovazioni nella pratica addestrativa e fatto maturare la consapevolezza della necessità di essere loro stessi costantemente aggiornati sulle nuove conoscenze scientifiche.

La necessità di acquisire organicamente il *metodo gentile* è condivisa da tutti gli istruttori. Infatti, l'innescò di conoscenze individualmente e spontaneamente acquisite in maniera non sistematica e approfondita genera difformità tra gli istruttori ed è fonte di possibili e involontarie incoerenze.

La prioritaria esigenza formativa è quindi l'acquisizione generale e unitaria del metodo in parola.

Gli istruttori hanno già realizzato due corsi per la formazione di unità cinofile e corsi di aggiornamento per cani da assegnare a conduttori che ne sono restati privi condividendo, con momenti strutturati di preparazione al compito, il protocollo addestrativo.

Alcune innovative esperienze effettuate presso il Centro di addestramento di Asti hanno permesso di sperimentare l'addestramento di cani presi dai canili e di apportare innovazioni nei protocolli precedentemente utilizzati: questa esperienza non è però comune a tutti gli istruttori ed appare pertanto necessario organizzare momenti di scambio finalizzati a socializzare conoscenze da tutti sviluppate con l'esperienza.

Di fondamentale e strategica importanza è l'acquisizione, da parte degli istruttori, di validi e condivisi strumenti per effettuare il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia

Ufficio Cuarte



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale della Formazione

dell'addestramento, per rilevare le criticità e per raccogliere dati ed elementi oggettivi che siano di supporto alle scelte gestionali.

Le ulteriori e più specifiche esigenze di aggiornamento segnalate dagli istruttori (dinamiche comunicative e comportamentali del cane, tecniche di attivazione mentale, principi di benessere animale ecc.) sono strettamente connesse ai presupposti su cui si fonda la metodologia addestrativa; è intuitivo, infatti, che se l'animale viene inteso e trattato come meccanico rispondente a stimoli, i comportamenti dell'uomo saranno conseguenti a questa visione; se, invece, l'animale viene considerato come essere senziente con emozioni e bisogno di socialità, sarà ben differente il suo trattamento complessivo.

5. I conduttori:

Dall'aggiornamento degli istruttori consegue, a cascata, l'aggiornamento dei conduttori già in servizio.

Inoltre, sono state segnalate specifiche esigenze relative a un più puntuale e consapevole presidio sanitario degli animali da parte dei conduttori con l'acquisizione di maggiori nozioni veterinarie ed infermieristiche per apprestare le cure di base.

Appare anche utile far acquisire la patente di servizio a tutto il personale che conduce i mezzi in dotazione ai cinofili.

6. Coordinatori regionali e personale del Nucleo Centrale:

Per i coordinatori regionali è prevista dal decreto istitutivo del Servizio una specifica formazione (peraltro non da tutti effettuata) mentre per il personale del Nucleo centrale non vi è nessuna analoga previsione, ma ciò non toglie che sia altrettanto necessario per chi opera in sede centrale possedere conoscenze adeguate alle attribuzioni richieste.

Le competenze del Nucleo centrale - che funge da coordinamento generale, impulso, monitoraggio e valutazione dell'efficienza delle attività periferiche richiede specifiche conoscenze (dall'organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane alla conoscenza di procedure, anche informatiche, per recepire, gestire e analizzare il flusso di informazioni e di dati da e per la periferia).

Ufficio Cuarto



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale della Formazione

Esiste altresì la necessità di acquisire alcune conoscenze di base sulla cinofilia, sui metodi addestrativi, sulle droghe ecc. utili per meglio comprendere e decodificare le esigenze dei distaccamenti, degli istruttori e dei conduttori.

Una delle principali competenze dei servizi che hanno compiti di coordinamento è quello di creare una comunicazione interna fluida e agevole in modo che le informazioni circolino il più possibile tra tutte le componenti e che le esperienze positive divengano patrimonio comune in modo che il servizio, nel suo complesso, evolva positivamente. E' anche importante possedere strumenti per intervenire costruttivamente in situazione di criticità relazionale/motivazionale che possono verificarsi nelle e tra le figure specialistiche o in situazioni di conflittualità.

7. Esigenze formative trasversali ai vari settori:

Si rileva comune a tutto il personale del Servizio centrale e periferico la necessità di essere aggiornati costantemente sulle nuove droghe, sui flussi e sul traffico di stupefacenti, sulle strategie di contrasto, sulle esperienze condotte da altre Forze di Polizia, sulle esperienze condotte in ambito nazionale e internazionale.

8. Apprendimento organizzativo:

Il settore cinofilo è uno dei più chiari esempi presenti nell'Amministrazione di competenze estremamente specialistiche con conoscenze che derivano e si perfezionano nella pratica e all'interno del settore stesso.

Il personale che vi lavora, cioè, detiene conoscenze ed esperienze molto approfondite che derivano dalla individuale esperienza. Spesso queste conoscenze che maturano nel "fare" rimangono, però, a livello implicito.

La loro comunicazione e diffusione avviene attraverso un "apprendimento organizzativo" e metodologie specifiche che vengono impiegate in attività di formazione.

Tale intervento è adeguato e applicabile al settore cinofilo e che parte delle esigenze emerse possano trovare adeguata risposta e impulso ricorrendo ad esso.

Ufficio Cuarte



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale della Formazione

Per attivare tale modalità occorre il contributo di esperti per la formazione delle figure chiave che fungano da facilitatori dei processi comunicativi circolari interni al servizio. L'iniziale investimento consentirebbe, tra l'altro, di poter gestire l'autoapprendimento.

Esigenze di formazione complessive

<i>Destinatari</i>	<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Docenti</i>
<i>Istruttori</i>	1. acquisizione/consolidamento di metodi addestrativimoderni scientificamente validati: 1.a) presupposti psico/etologici del comportamento del cane e delle relazioni intraspecifiche (branco, gruppo); 1.b) approfondimento delle interazioni interspecifiche (dinamiche uomo/cane); 1.c) approfondimento di tecniche addestrative coerenti con il metodo; 1.d) i fattori di stress e i comportamenti patologici: cause, individuazione e tecniche di risoluzione. 2. aggiornamento delle conoscenze generali in ambito cinofilo.	Esperti esterni all'Amministrazione.
	3. rafforzamento delle abilità didattiche (per la trattazione degli aspetti teorici) e delle competenze valutative	Esperti di apprendimento e valutazione
	4. acquisizione di un comune	Facilitatori esperti di

Ufficio Quarto



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale della Formazione

cl
1

	metodo di lavoro e di pratiche di condivisione secondo la teoria dell'apprendimento organizzativo	organizzazione del lavoro
Conduttori (aggiornamento)	1. Aggiornamento delle conoscenze per la gestione del cane secondo le metodologie più moderne	Istruttori cinofili del Corpo
	2. acquisizione di un comune metodo di lavoro e di pratiche di condivisione secondo la teoria dell'apprendimento organizzativo	Facilitatori esperti di organizzazione del lavoro
	3. Approfondimento conoscenze veterinarie e infermieristiche	veterinari
	4. Patente di servizio	Istruttori di guida del Corpo
Personale del Nucleo centrale e coordinatori regionali	1. Organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane: 1.a) la comunicazione interna a un servizio; 1.b) <i>problem solving</i> .	esperti in materia
	2. comunicazione e motivazione	Esperti in materia
	3. monitoraggio e valutazione delle attività 3.a) elementi di statistica e di elaborazione dei dati; 3.b) metodologia della valutazione.	Esperti in materia
	4. elementi generali di cinofilia e dell'addestramento	Esperti in materia e/o istruttori

Ufficio Quarto



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale della Formazione

Comuni a tutte le figure	1. Aggiornamento su droghe, traffico e strategie di contrasto	Esperti del settore
	2. Conoscenze di esperienze condotte in altri ambiti	Altre Forze di Polizia, protezione civile ecc..
	3. Le prospettive dell'impiego dei cani e lo sviluppo dei metodi addestrativi. Strategie innovative nella gestione dei cani	Esperti del settore

Priorità e tempistica:

La priorità nella realizzazione del piano formativo, è dettata dalle azioni dell'Amministrazione e quindi, nell'ordine:

1. Aggiornamento degli istruttori già in servizio;
2. Selezione e formazione di nuovi istruttori;
3. Selezione e formazione delle unità cinofile dei nuovi distaccamenti;
4. Selezione e formazione dei conduttori per integrare i distaccamenti già esistenti e quelli che ne restano privi per il passaggio da conduttore a istruttore.

Programma per l'aggiornamento degli istruttori in servizio:

L'aggiornamento del personale già operante come istruttore sarà strutturato in incontri seminariali con esperti cinofili, etologi e veterinari sui principali argomenti a carattere tecnico specialistico ed incontri di autoformazione finalizzati a condividere le esperienze maturate negli anni da ogni istruttore e ad aggiornare il protocollo addestrativo seguito negli ultimi corsi per la formazione dei conduttori.

In particolare:

Area tecnico specialistica

Ufficio Cuarte



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale della Formazione

Differenze ed applicabilità dei diversi metodi addestrativi (approccio comportamentista, metodo gentile, approccio cognitivista/zooantropologico);

- Tecniche addestrative connesse ai metodi;
- Indicatori per la valutazione dell'efficacia dell' addestramento.

Area del benessere del cane

- Il benessere animale: aspetti ambientali, relazionali, sanitari;
- fattori stressogeni nei cani da lavoro, strumenti di valutazione e strategie di prevenzione ed intervento;
- primo soccorso veterinario.

Aggiornamento scientifico sul cane

- apparato olfattivo del cane: le più recenti scoperte scientifiche;
- ulteriori ambiti di impiego delle unità cinofile.

Le attività teorico/pratiche avranno carattere seminariale con *stage* anche presso strutture esterne individuate d'intesa con gli esperti e i docenti. La durata dei seminari, orientativamente di due/tre giornate per area tematica sarà stabilita d'intesa con i docenti.

Docenti:

- d.ssa Alexa Capra, Istruttore cinofilo, docente in master universitari;
- ten. Col. Lorenzo Tidu, veterinario presso il CeMiVet (Centro Militare veterinario dell'Esercito);
- dr Marcello Rendine, cinofilo forense, docente presso Dipartimento Medicina Legale - Università di Foggia.

Altri esperti da individuare:

L'autoformazione:

Ufficio Quarto



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale della Formazione

- incontri di autoformazione e messa in comune delle esperienze addestrative in ambito antidroga;
- condivisione dei metodi valutativi;
- attualizzazione del protocollo addestrativo.

Gli incontri saranno coordinati da un facilitatore da individuare tra gli esperti metodologi che collaborano con le Scuole.

L'iniziativa può essere avviata entro la seconda metà del mese di ottobre e concludersi entro il mese di novembre.

Tutte le attività saranno concordate tra la Direzione generale del personale e risorse e la Direzione generale della formazione.

La formazione di nuovi istruttori cinofili:

Il modello organizzativo del servizio cinofili prevede che l'istruttore cinofilo deve prima possedere una esperienza di conduttore.

In tal caso la formazione di nuovi istruttori, selezionati tra conduttori con ormai minimo 5 anni di esperienza sul campo appare abbastanza snella poiché sono già acquisite sia le conoscenze di fondo relative al rapporto uomo/cane che la pratica della ricerca antidroga.

In questa ipotesi i neoistruttori dovranno approfondire.

- gli aspetti metodologici dell'addestramento e delle relative tecniche;
- le tecniche addestrative connesse;
- la individuazione delle condizioni patologiche dell'animale e le modalità per affrontarle;

Ufficio Quarto



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale della Formazione

- approfondimento sulle condizioni necessarie per mantenere l'animale in condizioni di salute e benessere;
- eventuale aggiornamento sui tipi di sostanze.

In considerazione dell'esperienza posseduta l'iter formativo sarà caratterizzato prevalentemente dalla pratica supervisionata dagli istruttori senior e completato con stage presso privati, enti o altre Forze dell'ordine.

Nell'eventualità che le candidature interne al Servizio non siano sufficienti o rispondenti alle esigenze complessive dell'organizzazione occorrerà emanare un interpello per la ricerca di aspiranti istruttori da formare ex novo, possibilmente con titoli qualificanti. In tali ipotesi occorrerà strutturare un percorso diverso che preveda una omogeneizzazione del percorso di base anche attraverso la frequenza presso strutture pubbliche/private per acquisire il titolo di addestratore di base. La parte specifica della ricerca antidroga potrà sempre essere curata dagli istruttori in servizio.

La formazione dei conduttori di cane antidroga e la formazione di unità cinofile:

Questa fase deve avvenire in concomitanza con l'acquisizione dei cani e in prossimità dell'apertura dei distaccamenti in modo da assegnare subito il cane al neoconduttore per evitare traumi all'animale e pregiudicare il buon esito del futuro addestramento.

Sarà fondamentale procedere in parallelo con le operazioni di selezione del personale anche in previsione della esigenza di reintegrare i conduttori che saranno diventati istruttori.

Ufficio Quarto